Relazione del Consigliere Tesoriere sul Rendiconto Consuntivo 2018 e sul Bilancio Preventivo 2019

* * *

Care Colleghe, cari Colleghi,

mi pregio di porre alla Vostra attenzione la presente relazione finanziaria, in uno al progetto di rendiconto consuntivo 2018 e allo schema di bilancio preventivo 2019, significando che detti documenti contabili sono stati già osservati, senza obiezioni, da parte del Consiglio dell'Ordine e del Revisore Unico dei Conti.

Vi invito a esaminarli accuratamente, per ogni titolo, categoria e capitolo (di entrata e di uscita) e, all'esito, procedere alla loro integrale approvazione.

*

Prima di analizzare il cd. "bilancio consuntivo" dell'esercizio precedente, mi preme darVi conto di alcuni provvedimenti che sono stati adottati nel corso del 2018, per far fronte alle sopravvenute esigenze ordinistiche, nonché per migliorare la gestione della contabilità dell'Ordine e l'*iter* di riscossione dei pagamenti e, in particolare, dei contributi d'iscrizione.

Innanzitutto, in data 17.07.2018, sono state approvate dall'Assemblea alcune modifiche e integrazioni al bilancio preventivo, in ragione di richieste di spesa inaspettatamente sopraggiunte dopo la ratifica del 13.03.2018.

Nello specifico, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/679, avvenuta in data 25.05.2018, il Consiglio dell'Ordine, nel recepire la proposta della Commissione istituita *ad hoc* dalla Unione Interregionale degli Ordini Forensi del Centro-Adriatico, ha designato, nell'adunata del 22.05.18, il Responsabile della Protezione dei Dati, comunemente chiamato Data Protection Officer (D.P.O.), assumendo l'obbligo di pagarne i compensi, concordati in €. 3,84 per ogni iscritto, con un impegno di spesa annuo di circa a €. 3.500,00. Pertanto, è stato aggiunto un nuovo specifico capitolo, prudenzialmente indicato, in sede previsionale, nella misura di €. 4.000,00.

In data 17.04.18, dopo l'approvazione del bilancio preventivo, è pervenuta all'Ordine una richiesta di rimborso relativa a spese residue per la stampa e la spedizione della rivista PQM, pari a € 2.519,70, istanza che, dopo accurata istruttoria, è stata reputata meritevole di accoglimento e che, perciò, ha imposto di elevare, benché in misura marginale, il relativo capitolo di spesa da a €. 2.000 a € 3.000.

Quasi tre mesi dopo l'approvazione del bilancio, precisamente il 04.06.2018, l'allora Presidente del Tribunale di Chieti ha inoltrato una richiesta di pagamento, pari a €. 52.663,10, quale contributo dell'Ordine, ex art. 28, co. 1, L. 247/12, alle spese di gestione ordinaria dell'Ufficio Giudiziario, per il periodo 01.06.2016-31.12.2017. Siffatta istanza, pur essendo stata contestata

opportunamente nei punti in cui si mostrava difforme dal dettato normativo, ha indotto comunque Consiglio, in via prudenziale, a rettificare il bilancio preventivo, introducendo un'uscita di € 6.000 per le "*Spese condominiali*" e di € 14.000 per le "*Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento ecc*.", integrazioni approvate dall'Assemblea degli iscritti del 17.07.18.
Le suindicate variazioni di bilancio, implicanti una previsione di maggiore spesa di complessivi €. 25.000,00, sono state praticate senza ridurre gli altri capitoli di uscita, posto che, nella redazione del bilancio previsionale approvato nel marzo 2018, era stato eseguito un accantonamento eccessivo sui conti d'ordine la cui puntuale allocazione ha permesso di acquisire le disponibilità necessarie a coprire gli impegni di spesa sopravvenuti.

Seguendo l'invito, reiteratamente formulato dal Revisore Unico dei Conti, nell'autunno del 2018, il Consiglio ha deliberato di dotarsi di un programma gestionale di contabilità e di affidarne l'utilizzo al proprio consulente e, dopo avere esperito un'esauriente simulazione (alla presenza dello scrivente, del prefato consulente e dei componenti della Commissione Informatizzazione e Processo Telematico), ha deliberato di acquistare il software dal medesimo fornitore già concessionario della gestione degli altri servizi telematici.

Un altro importante investimento è stato quello in virtù del quale l'Ordine, sempre nell'autunno del 2018, ha aderito, *ex lege*, al sistema "pagoPA".
Difatti, l'art. 5 del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 217/2017) ha previsto, a decorrere dal 1 gennaio 2019, l'obbligo dei

Prestatori di Servizi di Pagamento e delle Banche di eseguire i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni, "*esclusivamente*", utilizzando la piattaforma pagoPA.

Anche l'Ordine, quale ente pubblico non economico, al pari delle altre P.A., è stato obbligato ad aderire al pagoPA, in difetto del quale, dal 01.01.2019, non avrebbe potuto più ricevere tali pagamenti, salvo affidare l'incasso di tutte le entrate a un riscuotitore speciale aderente a pagoPA, con conseguente aumento di esborsi per l'Ordine e per gli iscritti.

Superati gli iniziali disagi derivanti dal normale periodo di adattamento, si sono potuti apprezzare, sin da subito, i vantaggi di tale sistema: pagamenti più semplici, rapidi, sicuri e trasparenti; libertà dell'iscritto di scegliere, senza costi aggiuntivi, tra diverse modalità di pagamento; riduzione dei costi di gestione degli incassi, ecc.).

Fatta questa doverosa premessa, si passa ad analizzare il conto consuntivo dell'esercizio appena chiuso.

* * *

Rendiconto Consuntivo 2018

E' evidente come il conto consuntivo del 2018, rispetto a quello precedente, diverga per le entrate contributive, essendosi registrato un sensibile aumento delle somme riscosse, in conto residui, in misura pari a €. 145.682,83.

Questo risultato è scaturito, probabilmente, dai procedimenti amministrativi avviati ai sensi dell'art. 29, 6° co. L. 247/2012, nel mese di ottobre 2018. Corre l'obbligo segnalare che, a norma della citata disposizione, il Consiglio dell'Ordine è tenuto a contestare il mancato versamento dei contributi annuali agli iscritti morosi e, in caso di perdurante morosità, a sospenderli, a tempo indeterminato, dall'esercizio della professione forense.

Il rendiconto, come da prassi, è stato elaborato ricorrendo a due prospetti, l'uno attinente alla gestione di competenza e l'altro alla gestione dei residui attivi e passivi, così da fornire una sintetica descrizione del conto consuntivo e, contestualmente, indicare le entrate e uscite che, benché riferite al 2018, avranno una manifestazione finanziaria nei successivi esercizi.

Sono stati predisposti, inoltre, alcuni schemi riepilogativi diretti a valutare, globalmente, la contabilità finanziaria, la situazione amministrativa e l'avanzo o il disavanzo economico, in modo da semplificare ulteriormente la consultazione del rendiconto.

ENTRATE 2018

Per quanto interessa il capitolo di maggiore consistenza, ossia le cd. entrate contributive, il dato registrato, seppur analogo a quello dello scorso esercizio, dimostra come sia in atto una progressiva e preoccupante contrazione.

Costante è la discesa del numero degli iscritti, ascrivibile al persistente aumento delle cancellazioni e dei trasferimenti e alla incessante flessione delle nuove iscrizioni che, difatti, nel 2018, hanno fruttato, per le casse dell'Ordine, soltanto €. 4.492,50.

In appena 5 anni, gli iscritti sono diminuiti di ben 116 unità, defezione che ha interessato, in particolare, i Praticanti, mentre è aumentato il numero degli Avvocati iscritti all'Albo Speciale dei Patrocinatori dinanzi alle Giurisdizioni Superiori.

Nel dettaglio, alla chiusura dell'esercizio 2018, gli iscritti erano in tutto 884, (8 in meno del 2017), ovvero, 152 Praticanti (ben 15 in meno del 2017) e 732 Avvocati e, di questi, 252 (7 in più del 2017) Cassazionisti.

L'importo totale dei contributi, per il 2018, è stato di €. 126.108,78, mentre €. 25.416,72 riguardano la quota spettante al Consiglio Nazionale Forense.

Alla data del 31.12.2018, i residui attivi (tutti di natura contributiva) attinenti all'esercizio concluso e quelli pregressi, ammontavano a €. 113.576,40, importo grandemente inferiore a quello degli anni precedenti, essendo stati riscossi, nell'esercizio 2018, €. 145.682,83 in conto residui.

Si è già rimarcato come il Consiglio dell'Ordine, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 29, commi 5 e 6, L. 247/2012 e del D.P.R. n. 858/63, debba provvedere al riscuotere i contributi (inclusa la quota spettante al CNF) e, in caso di ritardato pagamento, a sospendere l'iscritto.

Il servizio di riscossione dei contributi annuali, affidato alla Soget Spa, seppur con alcune criticità, ha concorso a fare incassare parte delle quote residue dell'anno 2017 e di quelle degli esercizi pregressi, anche se, a parere

dello scrivente, il recupero parziale dei residui attivi, per €. 145.682,83, va piuttosto imputato all'avvio dei procedimenti di cui all'art. 29, 6 co. L.P.

Nella categoria delle entrate non contributive è rimasto apprezzabile il capitolo delle "*entrate per diritti Organismo di Mediazione*", quantificato per il 2018 nella misura di €. 45.866,98, seppur vada registrata una flessione, di circa il 10%, rispetto all'esercizio precedente (49.509,18) e, in particolare, rispetto a quanto più favorevolmente preventivato in bilancio (€. 55.000,00).
Allo scopo di tenere operativamente distinta la contabilità dell'Organismo di Mediazione da quella dell'Ordine, sin dal 2016, è stato acceso, presso la filiale di Chieti di Unicredit Spa, un conto corrente dedicato esclusivamente a prefato Organismo su cui sono convogliate le relative entrate e da cui sono eseguite le operazioni in uscita (pagamento compensi mediatori, pagamento stipendio dipendente, ecc.), in modo distinto da quelle concernenti le attività ordinistiche in senso stretto, espletate mediante gli altri conti correnti.

Tra le entrate di natura non contributiva meritano una menzione i diritti sui pareri di congruità delle parcelle ("*diritti per opinamento parcelle*") che ammontano a €. 7.277,34, sorprendentemente raddoppiando l'incasso dello scorso esercizio (3.876,92) e superando le previsioni di bilancio (4.500,00).

Incessante e ineluttabile, a seguito dell'avvento del PCT, è la riduzione delle entrate derivanti dai diritti sull'acquisto e ricarica delle schede per il servizio

fotocopie ("*proventi da gestione servizi*") che, fino a 5 anni fa, contribuivano in maniera significativa, a rimpinguare le casse dell'Ordine.

Questa entrata, per il 2018, è stata equivalente a €. 1.450,00, importo che è quasi la metà di quello incassato nell'esercizio precedente (€. 2.690,00) e che è drasticamente inferiore a quello del 2016 (€. 5.171,00) del 2015 (€. 8.355,00) e, ancor di più, del 2014 (€. 15.614,90).

USCITE 2018

Nell'ambito del titolo I dedicato alle "*uscite correnti*", il capitolo di spesa più significativo è quello che riguarda le retribuzioni e i contributi per il personale dipendente ("*oneri per il personale in attività di servizio*"), ammontante, per l'esercizio 2018, a €. 62.549,48, uscita che, in ogni caso, rientra ampiamente nelle previsioni di bilancio.

Nell'esercizio appena trascorso, si è rivelato parecchio cospicuo l'importo delle spese di gestione dell'Organismo di Mediazione, benché il Consiglio, fin dal 2016, avesse opportunamente disdetto il contratto di locazione avente a oggetto i locali adibiti allo svolgimento degli incontri di mediazione e alle altre attività connesse.

Tali spese si sono attestate, per il 2018, in complessivi €. 51.586,20, somma nettamente eccedente quella registrata nello scorso esercizio (€. 33.273,95) e, ancor di più, in quello precedente (€. 13.828,47).

Il rilevante incremento di tale capitolo è imputabile al robusto aumento delle attività dell'Organismo, comportante, inevitabilmente, maggiori spese per l'attivazione della procedura, per il pagamento degli stipendi della lavoratrice interinale assegnata all'Organismo (impiegata quasi a tempo pieno) e dei compensi dei mediatori.

L'uscita che afferisce l'acquisto di mobili e macchinari d'ufficio, già ridotta in maniera consistente nell'esercizio scorso, si è quasi azzerata nel 2018, essendosi attestata a €. 751,77, ben al di sotto di quanto preventivato nel bilancio (€. 8.000).
Invero, gli investimenti, per la riqualificazione della sede dell'Ordine e dell'Organismo di Mediazione, sono stati affrontati, quasi per intero, nel 2016, con residui saldati, comunque, nell'esercizio successivo.

Di pari passo, gli investimenti diretti ad adeguare tecnologicamente la sede e gli altri locali dell'Ordine, si sono ridotti a decorrere dal 2016, anche se, nell'esercizio 2018, l'uscita *de qua* è stata di €. 6.647,68, con una crescita, seppur lieve, rispetto al corrispondente esborso sostenuto l'anno prima, in ogni caso, rientrante appieno nelle previsione di bilancio (€. 11.000,00).
Siffatta spesa è stata indirizzata a completare le opere tecnologiche a servizio degli iscritti e dell'utenza, nonché all'acquisto e installazione di software e altri allestimenti atti a semplificare e a rendere maggiormente trasparente la gestione della contabilità dell'Ordine, ad adeguare le dotazioni informatiche

alle prescrizioni legislative (sistema pagoPA) e a efficientare l'espletamento delle altre attività ordinistiche.

Al Consiglio Nazionale Forense compete una quota notevole del contributo annuale che gli iscritti (eccettuati i Praticanti) versano all'Ordine, in ragione di €. 25,83 per ogni Avvocato e di €. 51,66 a carico di ciascun Cassazionista. Siffatta quota ammonta a €. 25.416,72 per l'esercizio 2018, importo non ancora versato e, dunque, accantonato tra i residui passivi.
Doverosamente, va precisato che la riscossione di detti contributi è eseguita dall'Ordine per conto del C.N.F. e, pertanto, essi integrano una posta neutra, imputata a bilancio nella categoria delle spese aventi natura di partite di giro.

Con l'entrata in vigore del "Regolamento per l'erogazione dell'Assistenza", approvato con D.M. del 25.09.15, le prestazioni assistenziali previste a favore degli iscritti, sono erogate direttamente dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, senza l'intermediazione degli Ordini circondariali. Conseguentemente, a decorrere dal 01.01.2016, l'Ordine non è più tenuto a erogare i fondi assistenziali ai propri iscritti, spesa che, peraltro, costituiva, anch'essa, una partita di giro che la Cassa rimborsava all'Ordine.

Costante è l'uscita che l'Ordine, anche per il 2018, ha sopportato, *ex lege*, per contribuire al funzionamento del Consiglio Distrettuale di Disciplina, pari a €. 7.250,00, praticamente identica a quella dell'anno passato (7.310,00) e ben all'interno dei limiti previsionali (€. 10.000,00).

Il consolidamento del contributo al C.D.D. è derivato dall'attuazione della delibera del 17.02.2017 con cui il C.O.F.A. ha fissato la quota che ciascuno Ordine del Distretto deve pagare (€. 10,00 per ogni iscritto).

Il XXIV Congresso Nazionale Forense, tenutosi a Catania in data 4-6 ottobre del 2018, ha comportato un esborso di complessivi €. 3.878,40, sensibilmente inferiore a quello sostenuto per le precedenti assise nazionali e alla somma stimata in bilancio preventivo (€. 10.000).

Altro contributo obbligatorio è quello per il funzionamento dell'Organismo Congressuale Forense (O.C.F.), subentrato all'estinto Organismo Unitario dell'Avvocatura (O.U.A.).
L'esborso, per il 2018, è stato di €. 2.363,50, leggermente più basso di quello del 2017 (€. 3.006,30) e ben al di sotto di quello precauzionalmente posta in previsione (€. 5.000,00).

Un nuovo capitolo di spesa, aggiunto in sede di rettifica e integrazione, giusta approvazione dell'Assemblea degli iscritti del 17.07.18, è quello che attiene al compenso per il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), figura cui l'Ordine si è dovuta obbligatoriamente avvalere, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/679.
Al designato D.P.O. (Data Protection Officer) è stata già versata, per il 2018, la somma di €. 1.721,42, per il primo semestre, cui dovrà aggiungersi un

analogo esborso, per complessivi €. 3.442,84, equivalenti a €. 3,84 + IVA per ogni iscritto, contenuti nell'ambito comunque dell'impegno di spesa (4.000).

Il capitolo "*fitto e spese di gestione locali Organismo e Associazioni*" riguardava i canoni locatizi e le spese forfettarie (gas, luce ecc.), derivanti dalla locazione dei vani del Palazzo dei Veneziani.

Questa voce, per il 2018, non ha evidenziato alcun esborso per l'Ordine, essendo ormai cessato il rapporto locatizio con Confindustria.

Difatti, l'iniziale esigenza di affittare locali per adibirli allo svolgimento delle lezioni della Scuola Forense e all'espletamento di convegni, workshop, seminari e alle attività delle associazioni forensi, è gradualmente venuta meno per effetto dell'ampliamento della sede dell'Ordine, dell'annessione di nuovi locali (Organismo di Mediazione) nonché della recente concessione, da parte dell'attuale Presidenza del Tribunale, dell'Aula Matteotti (Corte d'Assise), ai fini dello svolgimento delle lezioni della Scuola Forense.

Per le medesime esigenze di oculatezza, il Consiglio ha deliberato di recedere dall'abbonamento alla rivista PQM, tenuto conto, altresì, delle difficoltosa e spesso carente ricezione di detta rivista da parte degli iscritti, nonché della sua ridotta utilità, atteso che l'aggiornamento digitale ha preso il sopravvento, *rectius*, ha soppiantato quello cartaceo.

Per l'esercizio 2018, il residuo debito con la Fondazione Forum Aterni, per la stampa e spedizione delle riviste, ha determinato un esborso conclusivo di €. 2.519,70.

Si tiene a puntualizzare che il Consiglio, pur avendo adottato, tramite la Tesoreria, diversi provvedimenti volti a contenere gli esborsi e a eliminare le spese superflue, non ha affatto modificato il proposito, ormai consolidato, di assicurare agli iscritti un'offerta formativa che, pur essendo totalmente gratuita, garantisca ottimi standard qualitativi, dando spazio e patrocinando le iniziative formative provenienti anche dalle associazioni forensi e dagli ambienti culturali.

Parimenti è doveroso significare come i Consiglieri dell'Ordine, anche per il 2018, abbiano rinunciato a ogni forma di indennità, compenso e rimborso, persino sobbarcandosi le spese discendenti dall'adempimento delle attività istituzionali.

*

SITUAZIONE FINANZIARIA – RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

La complessiva disponibilità finanziaria dell'Ordine, al 31.12.2018, era di €. 189.018,24 di cui €. 1.116,41 depositati sul conto corrente n. 6048 della Banca Intesa SanPaolo, €. 92.672,26 sul conto corrente n. 4904 sempre dell'istituto Intesa SanPaolo, €. 37.595,79 sul conto n. 82938 della UBI Banca, €. 52.252,53 sul conto n. 104481385 di Unicredit Spa, €. 3.233,09 nella cassa della Segreteria e €. 2.103,16 nella cassa dell'Organismo di Mediazione.

A chiusura esercizio 2018, i residui attivi erano pari a €. 113.576,40, mentre i residui passivi ammontavano a €. 63.102,89.

L'avanzo di amministrazione per l'esercizio in corso ammonta, pertanto, a complessivi €. 239.491,75.

* * *

Bilancio di previsione 2019

Anche per quest'anno, parimenti ai precedenti esercizi, le previsioni del bilancio sono basate sulle risultanze del conto consuntivo del 2018, tenendo conto di quanto previsto dello scorso esercizio.

Il bilancio è stato elaborato in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Ordine, sempre cercando di valorizzare le esigenze e le istanze degli iscritti.

ENTRATE 2019

Prudenzialmente, la previsione delle entrate è stata calcolata prendendo in considerazione il trend di quelle dell'esercizio scorso e, segnatamente, il dato degli incassi in conto competenza, senza fare affidamento sulle somme incassate, sempre nel 2018, in conto residui.

Il calo del numero degli iscritti, derivante dalla contrazione delle nuove iscrizioni e dall'incremento delle cancellazioni e dei trasferimenti, registratosi costantemente nell'ultimo lustro, sembra essersi assestato.

Per la relativa categoria, conseguentemente, è stata prevista un'entrata complessiva di €. 127.116,28, includente i contributi dei nuovi iscritti.

Nell'ipotesi in cui, per converso, il fenomeno di diminuzione delle entrate contributive dovesse verificarsi anche nell'esercizio in corso, inevitabilmente, dovrà disporsi l'incremento della quota di iscrizione, considerato che quella dell'Ordine teatino è tra le più basse del Distretto e del panorama nazionale.

Il Consiglio, in più di un'occasione, ha valutato l'opportunità di adottare una simile decisione, ma ha sempre preferito evitare di appesantire, in un contesto di grave congiuntura economica, gli esborsi (già gravosi) facenti carico sull'Avvocatura.

L'opinamento delle parcelle da parte del Consiglio, in controtendenza con i precedenti esercizi, nel 2018, ha visto una sorprendente ripresa, nonostante gli iscritti, per la liquidazione dei compensi, tendano a ricorrere a forme alternative.

Nell'esercizio appena concluso, si è infatti avuta una importante crescita della suindicata entrata (€. 7.277,34) che induce a variarne *in melius* il relativo capitolo ("*diritti per opinamento parcelle*"), con una previsione di entrata di €. 7.500,00

Significativa è stata, anche nel 2018, la riduzione degli incassi per i diritti discendenti dal servizio fotocopie (oramai residuale), stante la possibilità di accedere ai fascicoli d'ufficio direttamente da studio e di stampare, in remoto, gli atti, i verbali e i documenti di causa.

Tale decremento, in parte, è addebitabile anche a una prolungata interruzione del servizio, dovuta a sopraggiunti inconvenienti tecnici, recentemente risolti.

Pertanto, è stata confermata la previsione dello scorso esercizio, pari a €. 3.000,00, confidando in una lieve risalita di tale capitolo di entrata, denominato "*proventi da gestione servizi*".

Sebbene le "*entrate per i diritti Organismo di Mediazione*" si siano contratte sensibilmente, nel bilancio di previsione è stata posta una somma analoga a quello del 2018 (€. 55.000), atteso che il crescente aumento dei procedimenti di mediazione porta a ritenere che, nell'esercizio corrente, possa verificarsi un incremento delle relative entrate.

USCITE 2019

I capitoli di spesa contemplati nel precedente documento finanziario sono stati confermati, apportando alcuni accorpamenti e nuove denominazione.

Sono stati eliminati i capitoli "*Convocazione Federazione Regionale*" e "*Attività correlate CNF*".

E' stata rimossa pure la voce "*Congresso Nazionale Forense*", non essendone prevista, nell'anno corrente, la convocazione dal parte del CNF; la massima assise dell'Avvocatura Nazionale, infatti, viene convocata solitamente con cadenza biennale e, in ogni caso, almeno ogni tre anni, ai sensi dell'art. 39 della legge professionale.

Il processo di diminuzione delle entrare (contributive e non contributive) ha reso necessario operare un ridimensionamento di diverse previsioni di spesa. Ciò premesso, le entrare saranno impiegate, come sempre, per conseguire i fini istituzionali dell'Ordine e per soddisfare i bisogni degli iscritti, costretti ad adattarsi ai frenetici, reiterati e onerosi rivolgimenti della professione. Perciò, anche per il 2019, le risorse continueranno a essere destinate, in maniera sostanziosa, a formare e aggiornare gli iscritti nonché a coadiuvarli nell'irreversibile processo di informatizzazione della nostra professione.

Segnatamente, l'uscita destinata al contributo obbligatorio per il funzionamento del Consiglio Distrettuale di Disciplina è stata ridotta da €. 10.000,00 a €. 7.500,00, posto che la relativa spesa si è attestata, anche per il 2018 (analogamente all'anno precedente), in misura pari a €. 7.250, giusto deliberato COFA del 17.02.17 che ha previsto una quota di €. 10,00 per ogni Avvocato iscritto.

Si è reputato opportuno, per le medesime ragioni, ridurre fino a €. 3.500,00 il capitolo di spesa relativo al contributo (anch'esso obbligatorio) in favore

dell'Organismo Congressuale Forense, tenuto conto degli importi versati negli esercizi 2018 e 2017, rispettivamente pari a €. 2.363,50 e €. 3.006,30.

Sugli accantonamenti a favore del Comitato Pari Opportunità, dello Sportello del cittadino e dell'Unione Interregionale degli Ordini Forensi del Centro Adriatico (UICA), è stata applicato un minimo decremento, tenuto conto delle uscite (esigue e/o inesistenti) registrate negli esercizi pregressi, tali da non giustificare un impegno maggiore di quello posto in previsione.

Un live aggiustamento è stato praticato anche sul capitolo di spesa relativo al compenso del Responsabile della Protezione dei Dati (D.P.O.), limitato a €. 3.500,00, in quanto la Commissione istituita appositamente dalla U.I.C.A. ha stabilito, a carico di ciascun Ordine membro, una contribuzione di €. 3,84 + IVA per ogni iscritto (€. 1.721,42 a semestre).

Per le spese di gestione ordinaria del Tribunale, gravanti sull'Ordine ex art. 28, co. 1, L. 247/12, sono stati confermati gli importi stanziati in sede di rettifica e integrazione del precedente bilancio di previsione (17.07.18), ammontanti a € 14.000,00 per le "*Spese per l'energia elettrica, gas e acqua*" e € 6.000 per le "*Spese condominiali e oneri accessori*".

Alla luce di quanto sborsato, nello scorso esercizio (€. 5.940), per le spese di "*assistenza, manutenzione procedure informatiche*", detto capitolo è stato necessariamente aumentato sino a €. 6.000,00.

E' contenuto a €. 2.000,00 il capitolo di spesa per lavori di stampa, tipografia, riviste, fascicoli, vista l'uscita registrata nel 2018 (1.415,96) e tenuto conto che il pregresso debito con la Fondazione Forum Aterni, per la stampa e la spedizione della rivista PQM è stato estinto *in toto*.

La riduzione ha interessato anche il capitolo sulle "*spese e commissioni bancarie e postali*", passate da €. 2.500 a €. 1.500, tenuto conto di quanto pagato, a tale titolo, nel 2018.

Alla chiusura dell'esercizio scorso, per la promozione e organizzazione di convegni e conferenze sono stati spesi soltanto €. 3.284,76, per cui detto capitolo di uscita è stato circoscritto nei limiti previsionali di €. 5.000, con una taglio di €. 10.000.

Sul capitolo "*spese per iniziative scientifiche, comunicazioni ed informazione culturale"* nel 2018, è stato contabilizzato l'esiguo esborso di €. 443,76, inducendo ad abbassare l'impegno di spesa per l'esercizio corrente sino a € 1.000,00.

E' d'uopo sottolineare che, nonostante i necessari ritocchi appena menzionati, gran parte delle risorse finanziarie è stata indirizzata, anche per il 2019, alla formazione professionale degli iscritti, prevedendo una misura identica a

quella dell'esercizio passato (€. 20.000,00), al fine di continuare a garantire un percorso formativo, di ottimo livello, ma totalmente gratuito.

Parimenti, si è ritenuto di non apportare restrizioni, rispetto al 2018, alle previsioni di spesa per "*acquisto di mobili e macchine d'ufficio*" (€. 8.000) e per "*acquisto di impianti e attrezzature*" (€. 11.000), essendo opportuno fare ulteriori investimenti atti a rendere le sedi dell'Ordine e dell'Organismo di Mediazione sempre più fruibili, equipaggiate e accoglienti per l'Avvocatura teatina.

L'ingente esborso per la gestione (*lato sensu*) dell'Organismo di Mediazione, accertato nel 2018 nella misura di €. 51.586,20, ha prudenzialmente indotto ad aumentarne il capitolo sino alla soglia di €. 55.000,00.

Approssimativamente invariate sono, per gli altri capitoli, le previsioni di uscita di cui all'allegato bilancio.
Resta comunque salva la potestà del Consiglio, nel corso di questo esercizio, di eseguire integrazioni o rettifiche (migliorative o peggiorative) rispetto alle esplicate previsioni di bilancio.

* * *

Lo schema del rendiconto consuntivo per l'anno 2018 e il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 2019, in uno alla presente relazione e agli altri

documenti, già esaminati dal Revisore dei Conti e dal Consiglio dell'Ordine, sono posti in visione, a far data dall'odierno deposito presso la Segreteria dell'Ordine, affinché vogliate approvarli per ogni titolo, categoria e capitolo di entrata e di uscita.

Rimango, comunque, a disposizione per eventuali chiarimenti.

Tengo a ringraziarVi per il tempo dedicato all'esame della presente relazione e, nel contempo, sono a porgerVi i miei più cordiali saluti.

Chieti, 29 gennaio 2019

Il Consigliere Tesoriere

Avv. Marco Ciammaichella